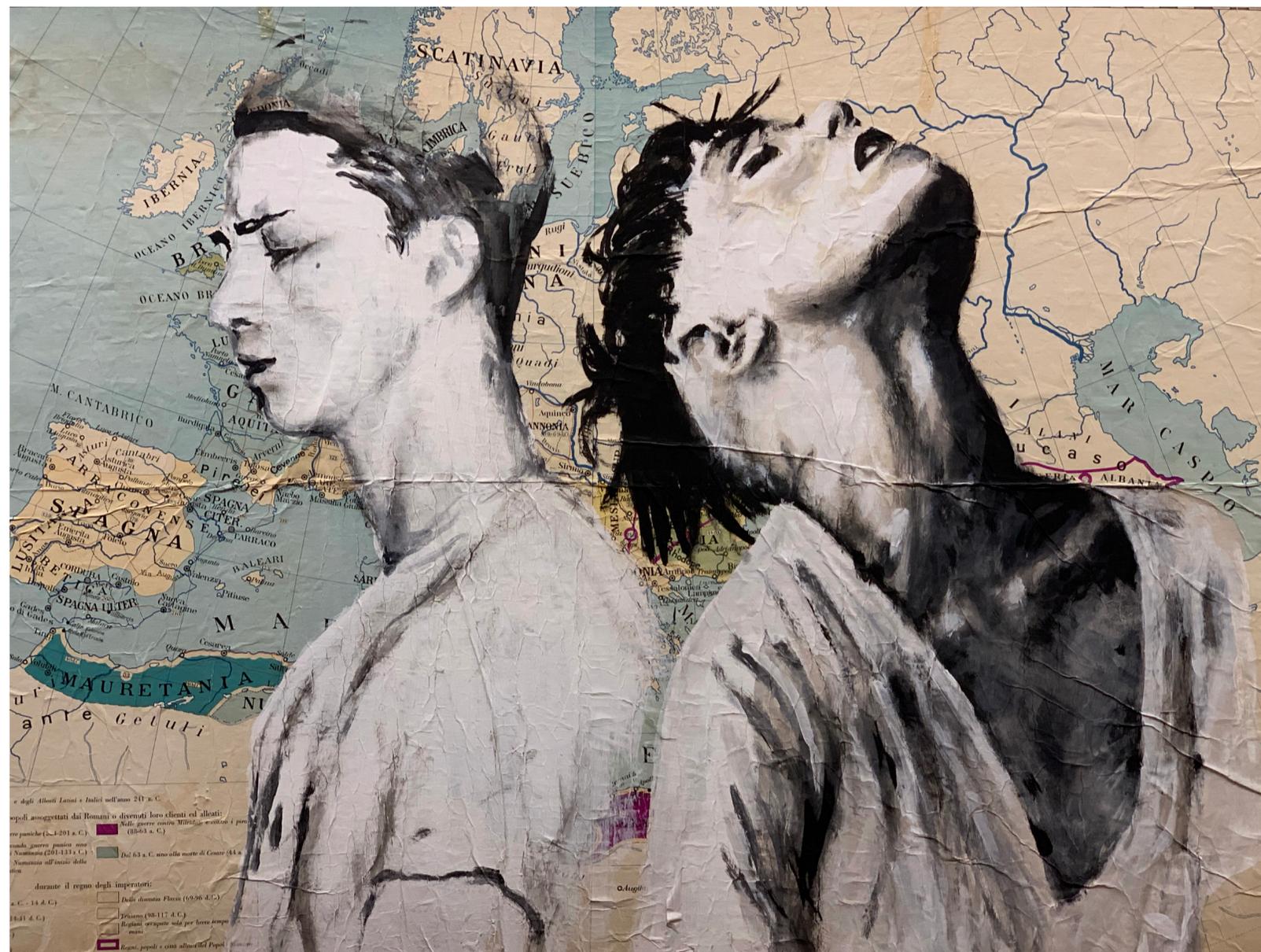




unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



Percorsi inclusivi lungo la rotta del Mediterraneo Orientale.

**Azioni educative per i rifugiati presso l'associazione
“La Luna di Vasilika”**

Barbara Alesi - 2023



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

La motivazione

“I rifugiati e i richiedenti asilo con disabilità in Italia”

Giampiero Griffo e Lavinia D'Errico

- Cornici teoriche per la relazione tra disabilità e migrazione in un'ottica intersezionale;
- Denuncia, rivolta agli Stati e alle istituzioni europee, sulla mancanza di dati, procedure di accoglienza e politiche d'inclusione adeguate e rispettose dei diritti umani.



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Principali obiettivi di ricerca

- **Approfondire la tematica delle migrazioni forzate** in relazione alla vulnerabilità, nello specifico della **disabilità**, dei soggetti che ne fanno parte
- **Condurre ed analizzare le azioni educative ed inclusive** che l'associazione "La luna di Vasilika" promuove, attraverso il "Corinthos Project", nei confronti degli abitanti del campo profughi di Corinto, in Grecia.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

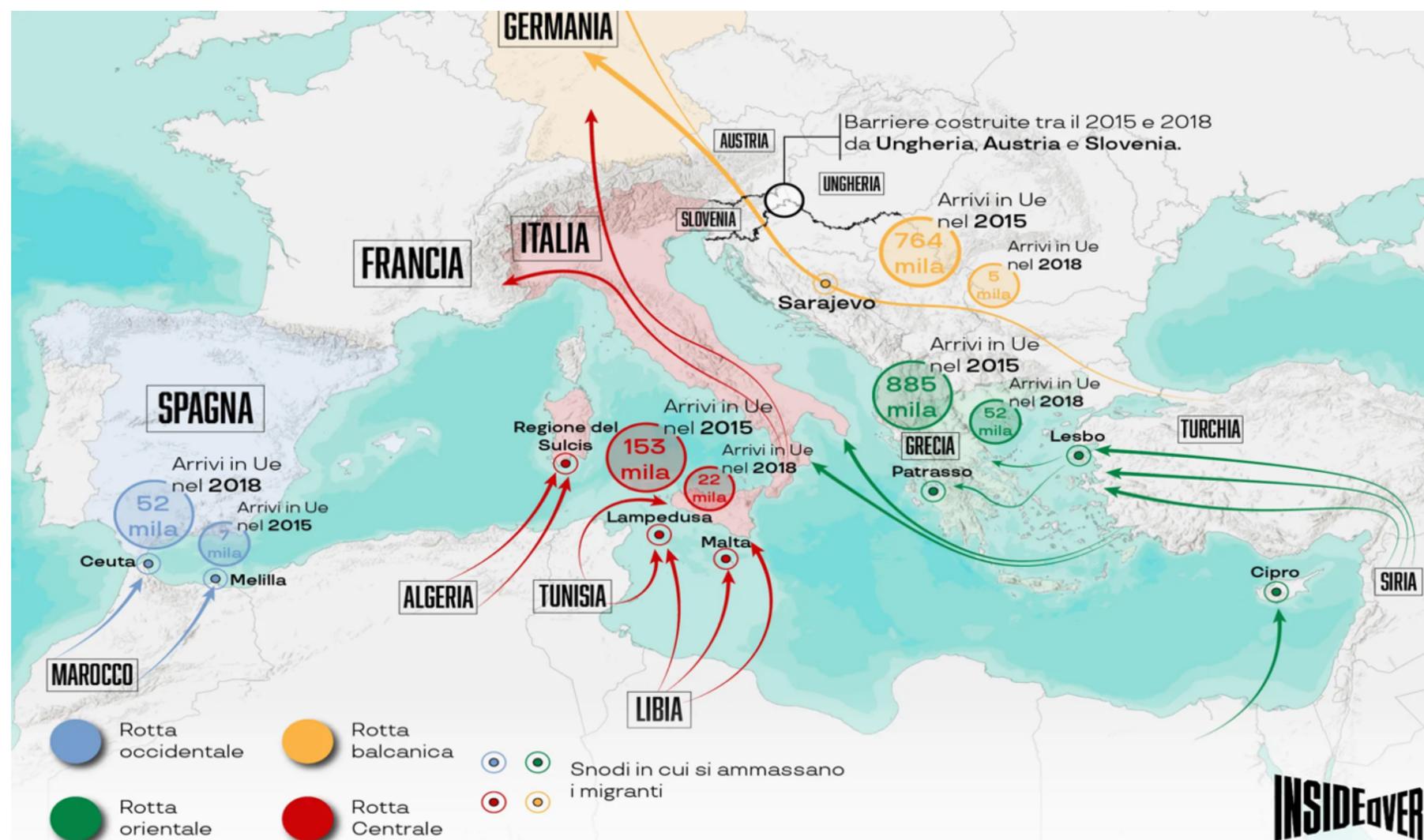
l'umanesimo che innova

Contesto di Ricerca

Il contesto geo-politico è quello degli stravolgimenti politici (post 2011) che hanno interessato i paesi costituenti l'area MENA e che di fatto dettano tutt'ora la crisi umanitaria e migratoria contemporanea.



Le rotte migratorie utilizzate per raggiungere l'Europa sono principalmente due: la rotta balcanica via terra e la rotta mediterranea via mare (con le sue tre direttrici).



Perché la Grecia?

- ➔ Principale luogo di transito verso l'Ue per i flussi asiatici e medio-orientali che utilizzano come **punti di snodo** funzionali la **Turchia** e le **Isole del Mar Egeo**.
- ➔ Nel 2015 c'è stato definitivamente uno stravolgimento nella “gerarchia” delle rotte a causa degli arrivi provenienti dalla **Siria** (600.000 tra la via terrestre e quella marittima), dall'**Afghanistan** e in misura minore dall'**Iraq**, per un **totale di quasi un milione di migranti soltanto attraverso questa rotta**.

Alcune definizioni concettuali

“Migrazione” e “migranti” sono termini generali che abbracciano le molteplici forme della mobilità territoriale. A seconda di alcune variabili (motivazioni, procedure legali, titoli di soggiorno, direzione etc) è poi possibile distinguere le diverse categorie.

➔ Le categorie di **migranti forzati** si distinguono e **sono tutelati** per effetto della **Convenzione delle Nazioni Unite (1951)**, chiamata **Convenzione di Ginevra**, e del suo relativo Protocollo di New York del 1967.

Fanno parte di questa categoria:

- **Sfollati Interni**
- **Richiedenti Asilo**
- **Rifugiati**

La Convenzione di Ginevra

Il diritto d'asilo diviene un obbligo internazionale



Essa stabilisce i criteri per l'attribuzione dello status di rifugiato, i diritti e doveri che spettano ai rifugiati e gli **obblighi giuridici degli Stati** nei loro confronti.



Principi ispiratori: riprende l'articolo 14 della UDHR "Ogni individuo ha **diritto di godere dell'asilo in altri paesi** per motivi di persecuzione" ed è sostenuta dai principi fondamentali della ***non discriminazione, non penalizzazione e non respingimento.***

Protezione Internazionale

Insieme delle azioni attuate dalla comunità internazionale e basate sul diritto internazionale, **volte a tutelare i diritti fondamentali** di una determinata categoria di persone che si trovano fuori dal proprio paese di origine e che non godono della protezione nazionale dei propri paesi.

Gli Stati, in base alle proprie direttive, rilasciano al rifugiato un permesso di soggiorno che comporta, oltre alla **garanzia dell'incolumità fisica**, anche **diritti economici e sociali** quali il **diritto al lavoro, all'istruzione e l'accesso alle cure mediche**

Alcuni Dati

Nel 2021, sulla base dei dati UNHCR, alla fine dell'anno in tutto il mondo si contavano **27,1 milioni di rifugiati e 53,2 milioni di sfollati interni** dovuti a conflitti e violenze.

➔ **L'UNHCR denuncia la mancanza totale di dati e statistiche riguardanti le persone migranti con disabilità.**

Questo palesa l'inconsapevolezza, nel processo di elaborazione delle politiche europee, sulle **sfide** che incontrano le persone con disabilità in un contesto di migrazione e, dall'altra, sulla **non applicazione delle tutele** previste dalle legislazioni internazionali.

Tofani e Marceca (2019): le tre macrocategorie di migranti con disabilità

- ➔ **Condizione precedente** al viaggio migratorio:
Parte minoritaria a motivo delle difficoltà oggettive di intraprendere il viaggio.
- ➔ **Condizione acquisita durante il percorso** migratorio.
Principali cause: attraversamento di mari, deserti, montagne in condizioni non sicure (barconi, camion, ect); incarceramento; violenze fisiche e psichiche, stress
- ➔ **Condizione acquisita sul territorio ospitante**
Principali cause: Trattamenti igienico-sanitari quasi inesistenti, carenze nutrizionali, mancanza di assistenza medica e supporto psicologico, violenze, lavoro in nero

Principali criticità di salute dei rifugiati

➔ **Disturbi Fisici**

Lesioni di vario tipo più o meno gravi; malattie infettive; malattie croniche non trasmissibili (malattie cardiovascolari, respiratorie, diabete).

➔ **Disturbi psicologici e mentali**

Ansia, depressione, disturbo post traumatico da stress, attacchi di panico, agorafobia. A questi si aggiungono altri disturbi come insonnia, disturbo del sonno, problemi di memoria e concentrazione.

+

Condizioni contestuali che aggravano la loro salute. Ci riferiamo a: carenze nutrizionali, mancanza di assistenza medica e psicologica, barriere fisiche che impediscono l'accesso ai servizi di informazione, mancanza di servizi e dispositivi sanitari specifici (carrozzine, ad es.), multi-discriminazioni.

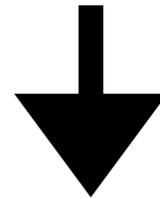


unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

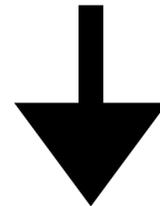
l'umanesimo che innova

Modelli teorici

- **Modello Bio-Psico-Sociale**



Salute come realizzazione del proprio funzionamento nei vari contesti di vita. Il funzionamento è il risultato dell'intersezione tra la dotazione biologica/condizioni fisiche e i fattori ambientali e contestuali.



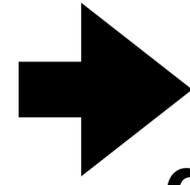
Pertanto, anche nel campo dell'emergenza umanitaria la disabilità non va ridotta alla semplice presenza di deficit fisici o mentali, che non per forza sono impattanti sul piano del funzionamento. Essa, piuttosto, è dettata dalla **presenza sistematica di barriere e determinanti** (ambientali, comportamentali e sociali) all'interno dei centri di accoglienza e permanenza.

● Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006)

Dignità
Autonomia individuale
Non discriminazione
Eguaglianza
Accessibilità
Inclusione

Essa stabilisce che:

- ➔ rimuovere o ridurre la condizione di disabilità è **una responsabilità degli Stati** e della società;
- ➔ **la condizione di disabilità riguarda tutte le politiche** e porvi adeguata attenzione rappresenta un **obbligo per tutte le società**.
- ➔ la condizione di disabilità si rimuove intervenendo su fattori sanitari e sociali, rimuovendo le barriere alla partecipazione e assicurando **accomodamenti ragionevoli** (modifiche e adattamenti necessari ed appropriati);



Grazie all'UNCRPD il tema delle persone con disabilità entra nel panorama politico internazionale.

- **2010:** L'UNHCR attenzionò per la prima volta il tema delle persone con disabilità negli interventi di emergenza umanitaria e ne denuncia la mancanza di dati
- **2015:** Durante la “Conferenza mondiale sulla riduzione dei rischi da disastro” il tema venne incluso in un documento generale delle nazioni unite
- **2016:** Vengono licenziate le “Linee Guida sull'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di emergenza”
- **2019:** A livello Europeo è stata elaborata la **Guida Operativa “The inclusion of persons with disabilities in EU-funded Humanitarian Aid Operation”**

The Inclusion of Persons with Disabilities in EU-funded Humanitarian Aid Operations

Si basa sui principi fondamentali sanciti dalla UNCRPD.
Essa afferma che nel contesto degli interventi umanitari occorre assicurare tre principi fondamentali:

Accessibilità: L'accesso delle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alle comunicazioni (in base all'art. 9 CRPD).

Progettazione universale: La progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi affinché siano utilizzabili da tutte le persone, nella misura più ampia possibile, senza bisogno di adattamenti o di una progettazione specializzata. La progettazione universale non esclude l'uso di dispositivi di assistenza per particolari gruppi di persone con disabilità, qualora ciò sia necessario (art. 2 della CRPD).

Sistemazione ragionevole: Modifiche e adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o indebito, ove necessario in un caso specifico, per garantire alle persone con disabilità il godimento o l'esercizio su base di uguaglianza con gli altri di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali

Step 1: Identificazione delle barriere (minacce/vulnerabilità) che impediscono alle persone con disabilità di accedere e partecipare all'assistenza e alla protezione umanitaria in maniera egualitaria.

- **Barriere fisiche:**

Scale, assenza di rampe per accedere ai siti di distribuzione del cibo, bagni per persone con disabilità non progettati,

- **Barriere informative e comunicative:**

lingue o formati digitali in cui vengono trasmesse le informazioni.

- **Barriere attitudinali:**

pregiudizi o discriminazioni

- **Barriere economiche:**

mancanza di risorse per erogare i dispositivi di assistenza essenziali.

- **Barriere politiche:**

mancanza di misure concrete che rispondano alle esigenze specifiche delle persone con disabilità

- **Barriere legislative e normative:**

rimozione della capacità giuridica, richiesta di un tutore per accedere al conto bancario

Step 2: Identificazione dei facilitatori.

Possono essere applicati per rimuovere le barriere, ridurle o attenuarne l'impatto e per rafforzare, al contempo, i fattori abilitanti e le capacità intrinseche dei migranti con disabilità.

Step 3: Analisi e valutazione dei rischi

L'**analisi e la valutazione dei rischi** si conduce attraverso il ricorso ad una semplice equazione che vede coinvolte le barriere incontrate dai migranti e le loro capacità/facilitatori.

$$\text{Rischio} = \frac{\text{Barriere (minacce / vulnerabilità)}}{\text{capacità e facilitatori}}$$

Quest'ultimo step va condotto in relazione ai 4 elementi di Mainstream della protezione, ripresi anch'essi dai principi dell'UNCRPD.

4 Elementi di Mainstream della protezione

1. **Garantire sicurezza e dignità; evitare di arrecare ulteriori danni:**

Prevenire e ridurre al minimo qualsiasi effetto negativo non intenzionale causato dalla conformazione del contesto di accoglienza che possa aumentare la vulnerabilità delle persone a rischi fisici e psicosociali.

2. **Garantire un accesso significativo:**

Modalità di assistenza e servizi disponibili in quantità e qualità sufficienti; forniti sulla base dei bisogni e senza discriminazioni; raggiungibili in modo facile e sicuro; conosciuti

3. **Garantire la responsabilità/consapevolezza:**

Istituire meccanismi appropriati attraverso i quali le persone possano misurare l'adeguatezza degli interventi e affrontare preoccupazioni e reclami.

4. **Garantire la partecipazione e l'empowerment:**

Sostenere lo sviluppo di capacità di autodeterminazione ed assistere le persone nel processo di rivendicazione dei propri diritti, tra cui il diritto a un riparo, al cibo, all'acqua e ai servizi igienici, alla salute e all'istruzione.

- **Intersectionality Approach**

L'intersezionalità come approccio multidimensionale per:

1. Comprendere i modi attraverso i quali i migranti con disabilità costruiscono la propria identità (non identità monolitiche, ma **identità plurime** in continua negoziazione tra le proprie dotazioni biologiche/psicologiche e i diversi contesti)
2. Comprendere come la disabilità delle persone migranti derivi dall'intersezione con altre fonti di svantaggio sociale. La “**Tripla Sindrome di Oppressione**” è determinata dalla combinazione tra caratteristiche di genere, razza e disabilità.
3. Sviluppare azioni che promuovano processi di emancipazione (dalle condizioni di multipla-discriminazione) basati sull'empowerment e la partecipazione.

Il Progetto di Ricerca sul campo

Obiettivi:

1. Studiare il contesto di accoglienza dell'associazione, identificandone le dimensioni inclusive e partecipative;
2. Mappare le diverse tipologie di target presenti, mettendo in luce le condizioni di maggiore vulnerabilità sia a livello individuale sia sociale, con particolare attenzione agli uomini, donne e bambini con disabilità;
3. Focalizzare il lavoro nelle attività di tipo sociale ed educativo, riflettendo sulla funzione pedagogica ed inclusiva che queste rivestono nello sviluppo dell'empowerment in rapporto al loro progetto di vita.

Il contesto di accoglienza del Corinthos Project

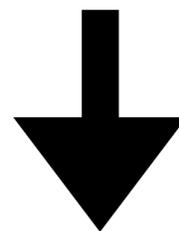


One Bridge To Idomeni



Aletheia - Refugee Camp Support

Dal lavoro congiunto di queste tre Associazioni Umanitarie non Governative nasce il
Corinthos Project



Mission: salvaguardare la **salute psico-fisica e l'integrità sociale ed economica** delle persone rifugiate nel campo profughi di Corinto, offrendo un supporto quotidiano incentrato sul **rispetto dei loro bisogni e dei loro diritti**.
Dunque, l'intento è quello di favorire **l'integrazione sociale, la partecipazione, l'autodeterminazione, l'indipendenza e l'empowerment**.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Il campo profughi di Corinto:



Aperto nel Settembre del 2019 - all'interno di un'ex base militare - per decongestionare gli hotspot delle isole. Attualmente è definito come un “**sito per alloggi a lungo termine**” capace di ospitare quasi 1000 persone.

Principali criticità riscontrate

- Strutture abitative sovraffollate e instabili (non hanno un tetto ma soltanto dei teli di plastica)
- Tempi di permanenza di oltre un anno;
- Distribuzione alimentare precaria;
- Assistenza sanitaria inesistente;
- Mancanza di attività educative per gli adulti;
- Nessuno spazio dedicato a momenti ludico-ricreativi e di condivisione;
- Nessuno spazio dedicato a persone vulnerabili come donne, bambini, anziani o persone con disabilità;
- Diversi casi di suicidio



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Le attività proposte in ottica inclusiva:

- Assistenza Medica
- Assistenza Legale
- Distribuzione dei beni
- Educazione/istruzione



EveryOne Community School



Community Center

L'everyOne Community School

L'educazione come pratica della libertà

Classi di inglese
Classi di tedesco
Classi di informatica
Short Class
Cooking class
Kids class

Nel contesto delle emergenze umanitarie l'educazione non formale assume le caratteristiche di un potente strumento per favorire:

- Competenze per una vita indipendente
- Inserimento sociale
- Autorealizzazione
- Partecipazione
- Autodeterminazione
- Empowerment
- Resilienza





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

● Short Class

Workshop di breve durata per garantire modalità competenti di supporto al **benessere bio-psico-sociale**.

Vengono strutturate attività legate alla creatività, all'arte, alla musica e allo sport che, oltre a fornire un **supporto psicologico**, incentivano la **partecipazione, l'integrazione, l'inclusione** e la costruzione di un senso di **appartenenza** ad una comunità.





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

● **Cooking -n- eat**

Laboratorio di cucina ludico-ricreativo per far avvicinare le differenti culture presenti sul luogo e per mantenere la vicinanza alle proprie origini. Tale progetto mira alla costruzione di un **senso di appartenenza comunitario** e all'educazione verso il **rispetto delle differenze**.





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

● Kids Class

Supportare ed incentivare lo **sviluppo globale, cognitivo ed emotivo**, dei bambini e dei pre-adolescenti attraverso la strutturazione di lezioni per una scolarizzazione primaria e di attività ludico-ricreative che favoriscono il gioco e la libertà espressione.



Il Community Center - “ειραψίες” Cheirapsies = Stretta di mano

Il nome nasce per rappresentare l'intento del centro: configurarsi come un **luogo privo di barriere ed aperto a tutti**, ideato per favorire l'**aggregazione**, lo **scambio** e l'**intreccio di relazioni umane** attraverso il **dialogo interculturale** e la **partecipazione** ad attività di comunità.

Servizi

- Bar con caffè, tè/tisane, wi-fi e prese elettriche
- Zona gioco per bambini
- We Bike you - noleggio di biciclette
- Medical & Legal Support
- Train Tickets
- Free shop



Gli obiettivi del CC

1. **Sviluppo di comunità:**
per il miglioramento delle condizioni di permanenza;
2. **Fornitura di servizi gratuiti:**
per essere là dove le istituzioni mancano, contrastando la marginalità sociale;
3. **Sensibilizzazione** e coinvolgimento attivo delle comunità territoriali sui temi inerenti la condizione dei rifugiati e dei diritti umani.

Integrazione ed inclusione: pilastri della dimensione sociale perseguita del progetto. promozione di una **coabitazione virtuosa con la comunità locale**, la quale si è dimostrata disponibile e aperta (collaborazioni con alcune realtà commerciali).



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

● **Il Free Shop**

Negoziò di generi alimentari e prodotti igienici di prima necessità, gratuito ed accessibile a tutti i migranti del campo di Corinto.

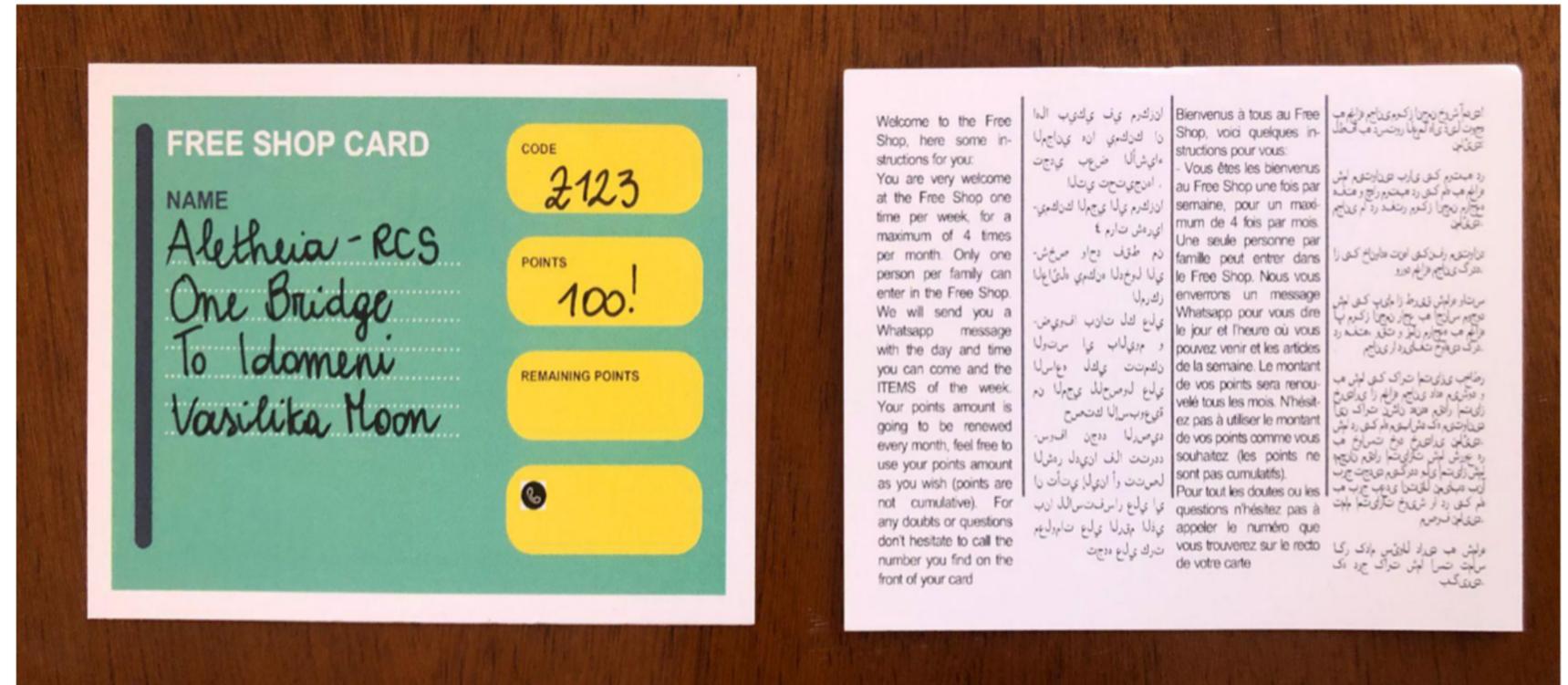


Obiettivi del Free Shop:

La distribuzione avviene tramite l'assegnazione di una tessera a punti (calcolati in base ai componenti del nucleo domestico) con i quali ritirare i prodotti scelti

Questo metodo permette:

- Fruizione significativa
- Libertà di scelta
- Indipendenza ed autonomia
- Controllo sul proprio ambiente
- Contatto con le proprie tradizioni e identità socio-culturali
- Partecipazione, appartenenza e senso di comunità



I Target di Riferimento delle attività

● I protagonisti delle attività

Nazionalità

Afghanistan; Iran; Siria; Palestina; Pakistan; Congo; Camerun; Giordania; Yemen; Ghana; Togo; Iraq; Somalia; Sudan.

Utenza:

Dal numero di iscritti al Free Shop, risultano essere parte dei servizi **730 persone**, di cui 358 sono *nuclei familiari* (massimo 8 individui). I **minori** registrati sono **241** e tra questi rientrano sia gli appena maggiorenni che i neonati. **50** sono i **bambini** nati **tra il 2019 e il 2020**, mentre **4** quelli nati direttamente **nel 2021**

● **Le maggiori condizioni di vulnerabilità**

Tramite l'assistenza medico-sanitaria, sono emerse le seguenti problematiche:

- Necessità di cure dentistiche e oculistiche
- Necessità di affiancamento durante la gravidanza
- Problemi di reperibilità di medicinali (come antibiotici o antidolorifici)
- Disturbi mentali e psicosomatici

Oltre alle visite mediche presso il Community Center (grazie alla collaborazione con un'organizzazione di medici volontari - MVI) viene offerto il servizio del **progetto individuale di presa in carico**, nato con lo scopo di indirizzare l'utente alle cure specialistiche di cui necessita e di facilitarne l'accesso ai servizi sanitari pubblici garantiti dalla protezione internazionale.

Alcune condizioni di disabilità osservate:

- **Mulak:** Maschio, 8 anni, **Sindrome di Down**. La famiglia è molto chiusa (10 individui) e non è stato possibile ottenere informazioni attraverso un confronto. Mulak non parla ma ha una spiccata propensione alla comunicazione non verbale.
- **Clara:** Femmina, 2 anni e mezzo, strabismo di venire con **problemi alla vista**. La mamma, Vanelle, denuncia di non essere stata presa in carico dai medici dell'ospedale a cui si è più volte rivolta.
- **Medard:** Maschio, 30 anni circa, **sordo**.
Medard si è presentato da noi chiedendo di essere assistito e supportato durante la procedura per l'ottenimento delle modalità di accoglienza per persone vulnerabili.
- **Zahara:** Donna anziana, 75 anni circa, necessita di un medicinale specifico per una malattia cronica.

Le azioni educative e sociali svolte sul campo

● Kids Class

Progetto educativo per le **competenze emotive**, dunque per il **riconoscimento delle emozioni** - e delle sensazioni corporee ad essi legate - e la **loro libera espressione**.

Obiettivi:

- Incentivare il processo di autoregolazione emotiva;
- Sviluppare modalità adeguate di gestione dello stress e delle emozioni negative;
- Incrementare la competenza empatica;
- Prima scolarizzazione in lingua inglese.





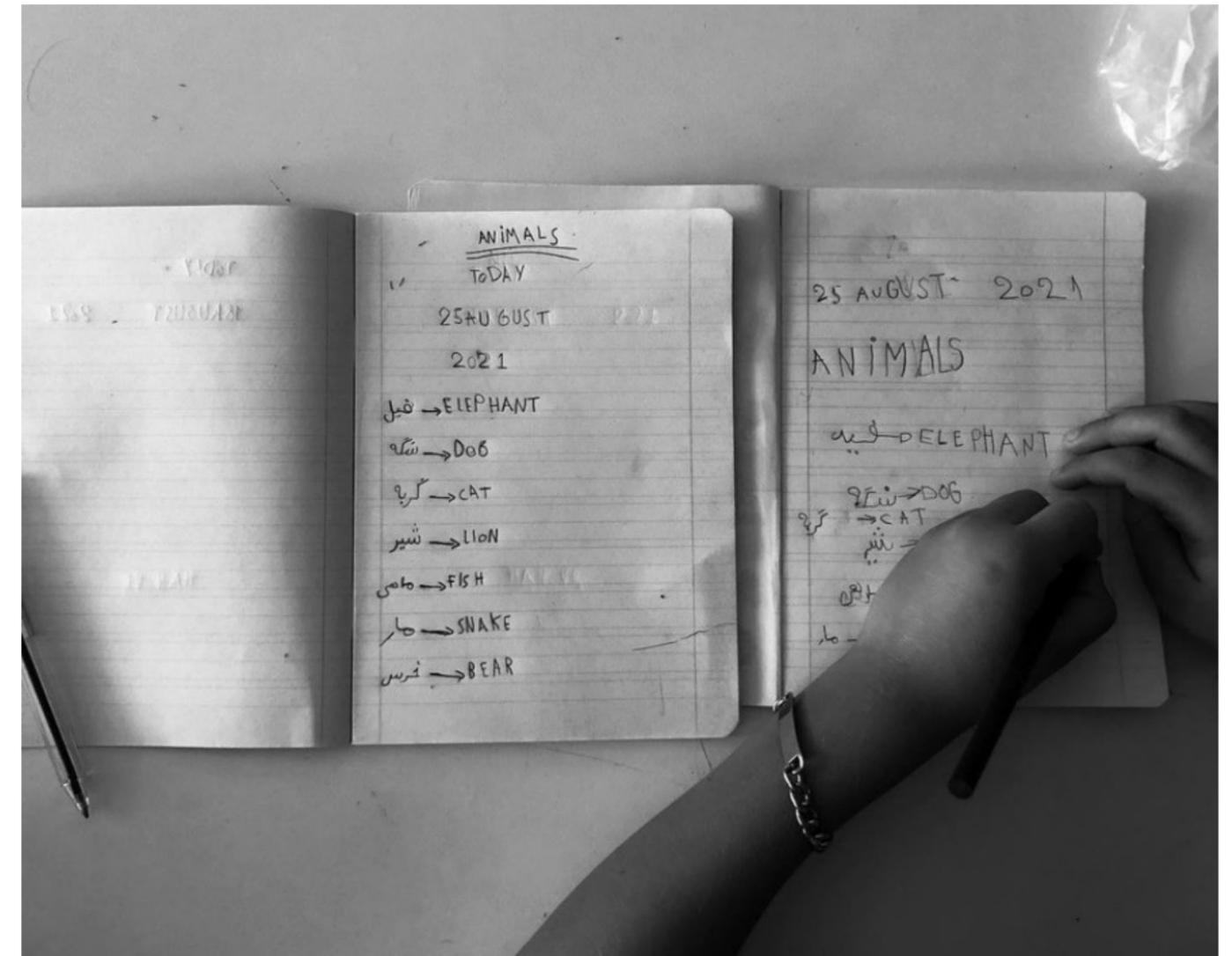
unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Criticità riscontrate nell'attuazione del progetto

- Eterogeneità delle lingue parlate dagli utenti (arabo, farsi, francese)
- Comunicazione compromessa dal gap linguistico
- Presenza discontinua degli utenti;
- Eterogeneità delle età;
- Scarse soglie di attenzione;
- Disturbi del comportamento;

Queste criticità hanno fatto sì che la progettazione stabilita inizialmente non venisse rispettata; pertanto è stato necessario modificare sia le attività da proporre che le modalità di attuazione delle stesse.





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

● **Football Match**

Presso lo Stadio di Corinto, in data 13 settembre 2021, si è svolto un match di beneficenza, all'insegna dell'**accoglienza** e della **coabitazione virtuosa**, tra la "Corinthos United" - la squadra composta dai rifugiati del Community Center - e la Pas Kypselos, una squadra locale.

Il Giorno dell'evento si è visto il coinvolgimento della popolazione locale, con tanto di sindaco e giornalisti televisivi, e di tutta la popolazione migrante facente parte del campo profughi di Corinto.



Supporto fornito dalla squadra avversaria e da donazioni locali:
Magliette sportive per divisa;
Scarpe calcistiche;
Campi calcistici per gli allenamenti;
Magliette per l'evento

“Vivere Insieme & Giocare insieme” è lo slogan scelto per rappresentare la **dimensione partecipativa e inclusiva** caratterizzante l'evento e il suo intento di fondo.





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



Un dato significativo è quello inerente alla qualità di beni di prima necessità che sono stati donati in beneficenza dalla popolazione locale:

Sono stati raccolti in totale: 59 kg di riso; 75 kg di pasta; 90 kg di farina; 68 kg di zucchero; 53 litri di olio; 118 litri di latte; 244 barattoli di tonno; 34 pacchi di biscotti; 10 barattoli di marmellata; 52 confezioni di shower gel; 256 pannolini; 452 wet papers; 48 pacchi di assorbenti.

L'Intervista

Per comprendere il livello di soddisfazione dei rifugiati coinvolti ho condotto un'intervista a caldo subito dopo la conclusione della partita

- Richard: Camerun 32 anni
- Shadab: Afganistan 18 anni
- Diallo: Guinea, 37 anni
- Madi: Afganistan, 25 anni

***How did you feel** training and playing outside, as a real team, in a real stadium and against a real opponent?*

- Shadab: “At the first time, I was so **excited**. Then, when I start to play, I was calm and focused on the match. It's wonderful, **we all enjoy the moment**. That's good, there is a very wonderful atmosphere, and it is a very big stadium”

- Madi: “I'm so *happy*, it was a good game and ***I hope to do it again.***”



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Are you happy that so many people from the camp came at the stadium to watch you playing?

- **Diallo:** It was very nice that so many people came, because in the field we are eleven, but the twelfth is in the grandstands to support us. We heard ***the scream of the supporters*** and ***this gave us the power*** to play again and do more goals.

*Did you feel good with your team-mates?
And what about your opponents?*

- **Richard:** With my team-mates I felt good and I think all of them was feeling ok during the match. We came from different countries but ***now we are one*** and I don't care where we come from. I feel like ***we are playing as a family***.

Would you like to continue the training with our coach?

- **Shadab:** We usually spend many bad moments during our travels or inside the camp and ***having moments like this is good, because we forget a little bit the bad moments***. Today was incredible and for us to have the possibility to play again would be wonderful.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

I'umanesimo che innova

How did you feel to be involved in this match by the Greek lolcals?

- **Madi:** The Greeks are good people and they are good players. It's good that they invited us and organised that match because ***in that way we feel more included***. We appreciated that the Greek people encouraged us to play football because *in this way we can forget the bad situation*.
- **Diallo:** I'm very happy, *it's nice to give us this **opportunity of integrations***. It's very very important, *we felt very included*. With this kind of initiative now we know that the Greeks accept us, because they asked us to play with them.

